

In questa domenica, in cui si celebra il terzo degli scrutini di preparazione al Battesimo per i catecumeni, si utilizzi il formulario proprio (MR, p. 766).

All'interno della chiesa possono essere velate le croci e le immagini. Le croci rimangono velate fino alla celebrazione della Passione del Signore, il Venerdì Santo, e le immagini fino all'inizio della Veglia Pasquale (cfr. Precisazioni CEI, n. 22). Per la celebrazione si possono utilizzare l'incenso, la croce astile, i candelieri e l'Evangelario. Si valorizzi in particolare l'uso dell'incenso, segno che anticipa il buon profumo della Risurrezione.

Per favorire l'ascolto e la meditazione della Liturgia della Parola, si valorizzi il silenzio prima e dopo le letture. L'acclamazione conclusiva «Parola di Dio» e la risposta del popolo «Rendiamo grazie a Dio» possono essere cantate (MR, pp. 1123; 1148), come pure il saluto al Vangelo, l'acclamazione e la risposta del popolo (MR, pp. 1124-1125; 1148-1149).

INTRODUZIONE

Il vangelo è il libro degli umani e divini sentimenti. L'amicizia è il valore supremo e più alto, Gesù ce lo dice in mille modi. È il sacramento vero ed essenziale di Dio, è il sacramento della presenza amica di Dio in mezzo a noi e per noi.

Quando c'è uno spazio di amicizia, posso continuare a dire di Dio, anche se tra le lacrime e la sofferenza, come Marta e Maria che continuano a dire Dio con Gesù, anche nell'ora oscura, quando sembra che la vita sia finita. (Do)

Oppure:

La pietra posta davanti al sepolcro appare, agli occhi dell'uomo, come la fine irrimediabile, la speranza spezzata. In questa liturgia, Gesù ci conduce dinanzi alla tomba dell'amico Lazzaro e, con la sua risurrezione, prefigura la Pasqua e il mistero che si compie per noi nel Battesimo. Davanti alla paura e al dolore, siamo chiamati a professare la nostra fede nel Signore della vita, perché si aprano i sepolcri della nostra esistenza e si manifesti in noi la pienezza della vita divina. Invochiamo il dono dello Spirito, affinché, rinnovati nella conversione, possiamo seguire il Signore sulla via della sua passione e intravedere già la gloria della risurrezione.

SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore
e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

- Tu che fai passare dalla morte alla vita chi ascolta la tua parola, Kyrie, eleison.
- Tu che hai voluto essere innalzato da terra per attirarci a te, Christe, eleison.
- Tu che ci sottoponi al giudizio della tua croce, Kyrie, eleison.

COLLETTA

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso,
perché con la tua grazia possiamo camminare sempre
in quella carità che spinse il tuo Figlio
a consegnarsi alla morte per la vita del mondo.
Egli è Dio, e vive e regna con te.

Oppure:

Dio dei viventi,
che hai manifestato la tua compassione
nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro,
ascolta con benevolenza il gemito della tua Chiesa,
e chiama a vita nuova
coloro che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.

Dal libro del profeta Ezechièle

Ez 37,12-14

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Sal 129 (130)

Salmista, poi Assemblea

R) Il Si - gno - re è bon - tà e mi - se - ri - cor - dia.

R. Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore;
spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.
Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

SECONDA LETTURA

Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Rm 8,8-11

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.
Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.
Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chi crede in me non morirà in eterno. (Cf. Gv 11,25a.26)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Io sono la risurrezione e la vita.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 11,1-45

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là,

affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

PROFESSIONE DI FEDE

Per sottolineare il carattere battesimale si utilizzi il Simbolo degli Apostoli (MR, p. 323).

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle, nel Cristo che piange l'amico e lo richiama alla vita riconosciamo il volto di un Dio che non si rassegna alle nostre tombe interiori. Con fiducia, eleviamo a Lui la nostra preghiera:

Signore della vita, ascoltaci.

1. Lo Spirito, che ridesta ciò che sembrava perduto, sostenga la Chiesa: annunci che la vita nuova è possibile anche nei luoghi più aridi. Rendila madre che consola, profeta che incoraggia, comunità che accompagna ogni figlio verso la luce del Risorto. **Preghiamo.**

2. Lo Spirito, che ha aperto le tombe, apra anche oggi sentieri di riconciliazione, disarmi i cuori, converta i capi delle nazioni segnate dalle guerre e conceda a noi di credere che la pace è un dono da invocare e costruire insieme. **Preghiamo.**
3. La voce di Gesù, forte e tenera, raggiunga come un “vieni fuori” chi vive un tempo di fatica, chi è schiacciato dalla malattia, chi porta ferite affettive e spalanchi il cuore di ogni uomo alla fiducia e alla speranza. **Preghiamo.**
4. Le comunità cristiane non restino bloccate davanti alle tombe degli altri, ma si lascino coinvolgere come i discepoli di Betania, capaci di togliere la pietra, sciogliere le bende, sostenere chi ricomincia, accogliere con gioia ogni passo verso la vita. **Preghiamo.**
5. Lo Spirito, che ha risuscitato Gesù dai morti, avvolga nella sua pace i defunti e li introduca nella pienezza della vita promessa. A noi, che li ricordiamo con affetto, doni la certezza che nulla va perduto in Dio. **Preghiamo.**

Monizione finale del celebrante: Dio fedele, che nel tuo Figlio hai mostrato che l'amore è più forte della morte, accogli le preghiere che ti abbiamo rivolto. Rendici uomini e donne capaci di speranza, pronti a riconoscere i segni della vita che germoglia anche nelle nostre notti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Per la preparazione dei doni si mantenga la forma processionale (OGMR, n. 73). Se lo si ritiene opportuno, il rito può svolgersi in silenzio.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Per l'invito alla preghiera sulle offerte si può utilizzare la formula: **«Pregate, fratelli e sorelle, perché il sacrificio della Chiesa, in questa sosta che la rinfranca nel suo cammino verso la patria del cielo, sia gradito a Dio Padre onnipotente».**

SULLE OFFERTE

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera
e dona ai tuoi fedeli,
che hai illuminato con gli insegnamenti della fede cristiana,
di essere purificati dalla forza di questo sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

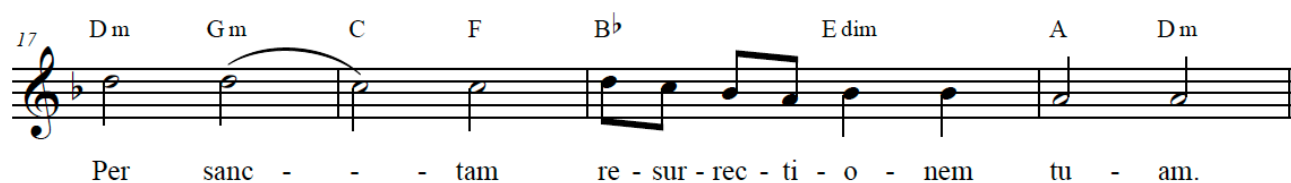
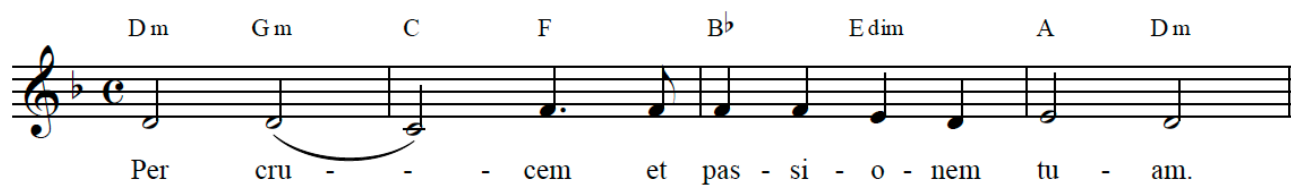
PREGHIERA EUCARISTICA

Per la Liturgia Eucaristica si utilizzi il Prefazio proprio “La risurrezione di Lazzaro” (MR, pp. 108-109), possibilmente in canto, per sottolineare il rendimento di grazie quale elemento presente anche nel brano evangelico odierno (cfr. Gv 11, 41-42). Si consiglia la Preghiera Eucaristica III, in armonia con il tema dello Spirito datore di vita e con l'universalità della misericordia proclamata nel prefazio.

PER CRUCEM

369

M.: J. Berthier (1923-1994)



IN POESIA

Quando siamo nelle nostre case
con la mente confusa,
oppressi dall'inerzia,
sbreccia una folgore i muri
e vediamo il mondo.

Il passaggio di Dio sulla mia fronte
come un colpo di vento infuocato,
la potenza del mondo

scatena in figure che muovono
il giro dei giorni da un biancospino.

Nel cuore della notte
quando giaci smarrito
sulla nuda pietra,
un fulmine trapassa le ossa
mangiate dalla pioggia
e fa danzare i morti.

Bino Rebellato

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente,
fa' che rimaniamo sempre membra vive di Cristo,
noi che comunichiamo al suo Corpo e al suo Sangue.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ORAZIONE SUL POPOLO

Nel Tempo di Quaresima è opportuno che, alla fine della Messa e prima della benedizione finale, si faccia l'Orazione sul popolo, oppure si utilizzi la Benedizione solenne nella Quaresima (MR, pp. 458-459).

Il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote può invitare i fedeli con queste parole o con altre simili:

Inchinatevi per la benedizione.

Quindi il sacerdote, rivolto verso il popolo, stendendo le mani, dice:

Benedici, o Signore, il tuo popolo,
che attende il dono della tua misericordia,
e porta a compimento i desideri
che tu stesso hai posto nel suo cuore.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo l'orazione, il sacerdote conclude:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.